

Ferrata Parete dei Falchi

Description

Generale:

Relazione della breve e atletica Ferrata alla Parete dei Falchi. Itinerario breve e nel complesso vario che richiede buon allenamento e forza di braccia. Attenzione al rientro piuttosto esposto e su fondo instabile.

Allora stato attuale – Autunno 2020 – ci sono due problematiche presenti:

- *l'avvicinamento dal parcheggio della Centrale Elettrica indicato sotto non è utilizzabile a causa di una frana lungo la pista ciclabile. La soluzione che proponiamo è di parcheggiare alla chiesa della frazione di Soccher raggiungibile da Cadola. Il punto di parcheggio è indicato [qui](#). Dalla chiesa di può proseguire sulla strada asfaltata in direzione nord ignorando poco dopo le indicazioni a destra per il Castello di San Giorgio (che raggiungeremo al rientro). Si prosegue lungo l'asfaltata, oltrepassa il canale e percorre la ciclabile per poco più di 1 Km in direzione nord cercando di individuare la costola rocciosa su cui si svilupperà la ferrata. L'attacco non è a bordo strada bensì più in alto quindi serve attenzione.*
- *le condizioni degli infissi non sono buone e si può dedurre che la ferrata non sia mantenuta da parecchio tempo con cavo in alcuni punti sfilacciato e morsetti molli.*

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è la Centrale Elettrica situata tra il paese di Soverzene e Pian di Vedoia in provincia di Belluno. Da Pian di Vedoia dovremo attraversare il ponte sul Piave e, appena attraversato il ponte, cercare parcheggio nei pressi della centrale. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Appena attraversato il ponte sul Piave la strada curva a sinistra. In prossimità di quella curva c'è la possibilità di proseguire dritto e subito dopo una stradina sterrata con divieto di transito si stacca a destra in direzione del Piave. Prendiamo la stradina che si dirige verso sud. [Proseguiamo a fianco delle pareti di arrampicata e del Piave](#) fino a raggiungere una passerella metallica oltre la quale noteremo una [distinta costola rocciosa](#) dove si intravede alcuni metri da terra l'attacco delle attrezzature metalliche (15? dal parcheggio).

Attenzione: nel 2017 c'è stata una frana lungo il sentiero di avvicinamento e l'avvicinamento è ora più problematico sebbene si possa scavalcare la frana. Attendiamo aggiornamenti sulla situazione nel 2018 del sentiero di avvicinamento.

Ferrata:

La Ferrata alla Parete dei Falchi è una ferrata breve, intensa, atletica e difficile. L'attacco è il primo banco di prova dell'itinerario. [Il cavo inizia a 4 metri da terra](#) e si dovrà arrampicare un tratto di III grado in libera per raggiungere il punto in cui mettersi in sicurezza. Raggiunto il cavo si sale in verticale su una parete di una ventina di metri dove, a discapito delle [cambre presenti](#), incontriamo le prime difficoltà per la pendenza della via. Guadagnato il termine delle cambre la via prosegue verticale e aerea su [roccia piuttosto povera di appigli](#) e quindi [difficilmente arrampicabile](#). In aggiunta la vegetazione che a tratti copre la roccia complica ulteriormente la tenuta.

Aggiriamo uno spigolo e affrontiamo ora [un tratto su erba](#) con il cavo che ci aiuta su terreno scivoloso. Saliamo e ci avviciniamo a un tetto roccioso su un tratto senza protezioni ma privo di difficoltà. [Aggiriamo a sinistra il tetto roccioso](#) su un traverso diagonale per poi piegare a destra su alcuni balzi di misto erba e roccia. Raggiungiamo un balconcino utile per prendere fiato prima del passaggio probabilmente più impegnativo della via. Risaliamo uno [sperone roccioso](#) con un traverso [ascendente verso destra a tratti strapiombante](#) dove servirà buona forza e agilità per procedere. [Alcuni pioli metallici ci aiutano](#) a trovare appigli per i piedi in [una parete altrimenti molto levigata](#) e difficile. L'[ultimo tratto è su placca](#) ed è decisamente atletico e serve buona forza per essere superato. Terminato questo impegnativo tratto di una quindicina di metri termina la ferrata (30? dall'attacco – 45? dal parcheggio).

Discesa:

Si seguono i recenti segni arancioni che scendono ripidi in direzione della centrale elettrica. Il sentiero è [molto ripido e il fogliame rende alcuni tratti scivolosi](#). Verso la fine della discesa dobbiamo percorrere un'esposta e stretta cengia con terreno friabile oltre a una roccia inclinata piuttosto scivolosa. Il passaggio è attrezzato con un cordino ([malconcio](#)). Possibile e consigliato seguire la freccia prima di questo passaggio o che bypassa il tratto esposto sulla sinistra. Terminato questo tratto giungiamo lungo il sentiero di avvicinamento e quindi alla macchina (30? dalla vetta – 1h 15? totali).

Note:

L'attrezzatura è in discrete condizioni, tuttavia la sicurezza generale della via è discutibile. In alcuni punti la distanza tra i fittoni è di molti metri provocando, in caso di caduta, un fattore di caduta elevato con conseguenze potenzialmente serie per chi sale. Massima prudenza quindi.

In generale la ferrata è breve e atletica sebbene non proibitiva dal punto di vista tecnico. Si sale in molti tratti facendo ampio uso delle braccia e quindi può essere considerata, vista la brevità, un ottimo allenamento per ferrate impegnative ma lunghe.

Opportunità:

La Ferrata alla Parete dei Falchi può essere considerata un'ottima via da percorrere lungo il rientro o l'avvicinamento ad altri itinerari della zona. Infatti, il breve avvicinamento e rientro la rendono facilmente abbinabile a una più lunga gita giornaliera. Salendo lungo la valle incontriamo in successione la [Ferrata alla Palestra della Val Gallina](#), la [Ferrata della Memoria al Vajont](#), la [Ferrata alla Sora el Sass](#). Salendo verso il Cadore si ha l'imbarazzo della scelta dove segnaliamo alcuni itinerari tra cui il [Sentiero Attrezzato Costacurta](#), la [Ferrata all'Antelao](#), il [Sentiero Attrezzato da Prà](#). Spostandoci sul versante pordenonese delle Prealpi Friulane incontriamo l'[Alta Via dei Rondoï](#).